



© UNICEF/UN043543/Kapetanovic

Il nuovo Programma «Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza» di UNICEF Italia

Ufficio Scuola e Università
06.11.24

La missione dell'UNICEF

Machine Translated by Google



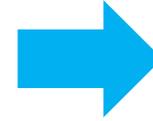
La missione dell'UNICEF

“L'UNICEF è guidato dalla **Convenzione sui diritti dell'infanzia** e si impegna a stabilire i diritti dei bambini come **principi etici duraturi e standard internazionali di comportamento** nei confronti dei bambini”.

Art. 45 CRC: menzione specifica dell'UNICEF
“Al fine di favorire l'effettiva attuazione della Convenzione e incoraggiare la cooperazione internazionale nel campo disciplinato dalla Convenzione...”

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)

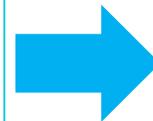
- La Convenzione è il trattato internazionale sui diritti umani più ratificato
- Stabilisce i diritti umani per tutte le persone di minore età
- È rilevante non solo per bambine, bambini e adolescenti, ma anche per gli adulti e i governi
- Il punto di ingresso ideale per la diffusione di una cultura basata sui diritti è sicuramente una promozione attuata da coloro che lavorano con le persone di minore età - Rilevanza diretta per i contesti educativi



Obbligo
legale degli
Stati



Articolo 42 CRC: "Gli Stati Parti si impegnano a far conoscere ampiamente i principi e le disposizioni della Convenzione, con mezzi appropriati e attivi, sia agli adulti che alle bambine, ai bambini e agli adolescenti"



CRE nei contesti
educativi: importante
punto di ingresso

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza



La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- * La **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child - CRC*) è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **20 novembre 1989** e ratificata dall'Italia il **27 maggio 1991** con la **legge n. 176**.
- * La Convenzione è il trattato in materia di **diritti umani** con il più alto numero di ratifiche: ad oggi sono **196** gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti.
- * La CRC ha istituito il **Comitato ONU sui diritti dell'infanzia** cui spetta la pubblicazione dei **Commenti Generali** per approfondire specifiche tematiche e la valutazione dei risultati raggiunti dai Paesi che hanno ratificato la CRC nelle **Osservazioni Conclusive**, che raccolgono le raccomandazioni rivolte agli Stati

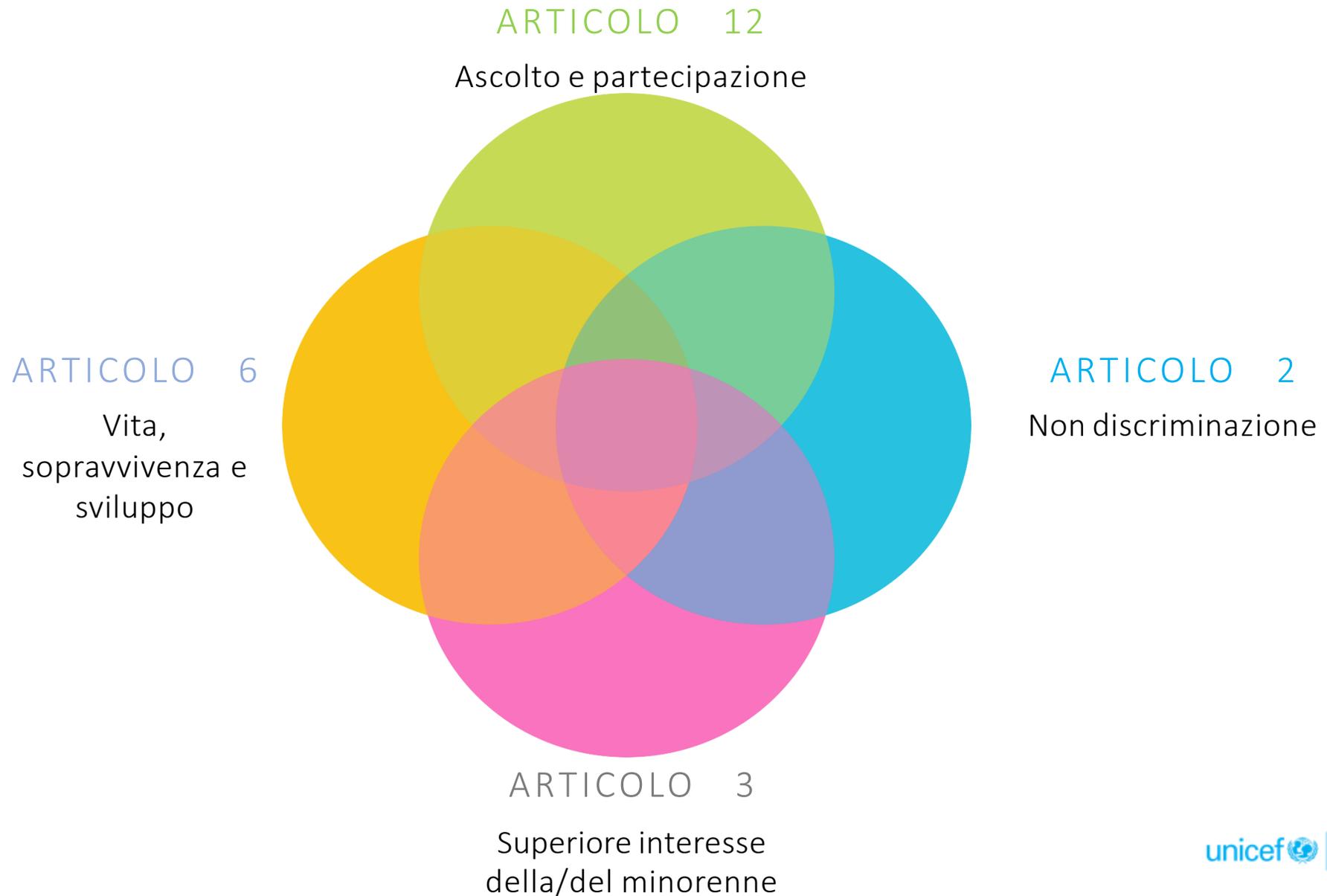


La struttura della Convenzione

La Convenzione rappresenta un testo giuridico di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutte le persone di minore età del mondo come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.

- È composta di **54 articoli** e il suo testo è costituito di tre parti:
- la prima contiene l'**enunciazione dei diritti** (artt. da 1 a 41), la seconda individua gli **organismi preposti** e le modalità per il miglioramento e il **monitoraggio** della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la **procedura di ratifica** (artt. 46-54).
- Completano la Convenzione tre **Protocolli opzionali**, approvati tra il 2000 e il 2011, concernenti le/i minorenni coinvolte/i in guerre, lo sfruttamento sessuale e le procedure di reclamo.

I principi cardine della Convenzione



Tutte le persone di minore età hanno gli stessi diritti, indipendentemente dalla loro origine, provenienza, dalla loro situazione economica, dalla loro identità. Non possono essere discriminate per il colore della pelle, il sesso, la lingua, le opinioni politiche, la religione, le abilità, né per qualsiasi altra circostanza

Art. 2 non discriminazione



Art. 3 superiore interesse

Chi prende decisioni che hanno ricadute sulla vita e sulle possibilità di sviluppo delle persone di minore età deve agire per garantire il loro benessere, avendo come interesse superiore ciò che è meglio per loro.

Gli Stati parte verificano che le decisioni prese siano realmente adeguate al bene della/del minorenne.



Art. 6 vita, sopravvivenza e sviluppo

Gli Stati riconoscono il diritto alla vita di ogni bambina, bambino e adolescente e ne assicurano la sopravvivenza e lo sviluppo, con tutte le azioni necessarie



Art. 12 ascolto e partecipazione

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di esprimere la propria opinione e di partecipare ai processi decisionali che la/o riguardano.

Ogni volta che un adulto prende una decisione che ha ricadute su una persona di minore età, questa deve poter esprimere liberamente la propria opinione, che sarà ascoltata e tenuta in debita considerazione.

Art. 13 Diritto alla libertà di espressione

Art. 17 Diritto all'informazione

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di esprimere liberamente le proprie idee ed opinioni e di divulgarle.

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di accedere liberamente a contenuti e informazioni, a condizione che queste non costituiscano un rischio o producano un danno.

Art. 19 Diritto alla protezione da ogni forma di violenza

Art. 24 Diritto alla salute

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di essere protetto da ogni forma di violenza, fisica o psicologica, abuso, sfruttamento, negligenza, abbandono.

Gli Stati adottano tutte le **misure legislative, amministrative, sociali ed educative** appropriate per proteggere le persone di minore età.

Ogni bambina, bambino e adolescente ha diritto a ricevere la migliore assistenza sanitaria possibile, ad avere accesso ad acqua potabile, a nutrirsi con cibo sano e a vivere in un ambiente pulito e sicuro. Adulti e under 18 devono essere informati del modo migliore per tutelare la propria salute.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA CRC

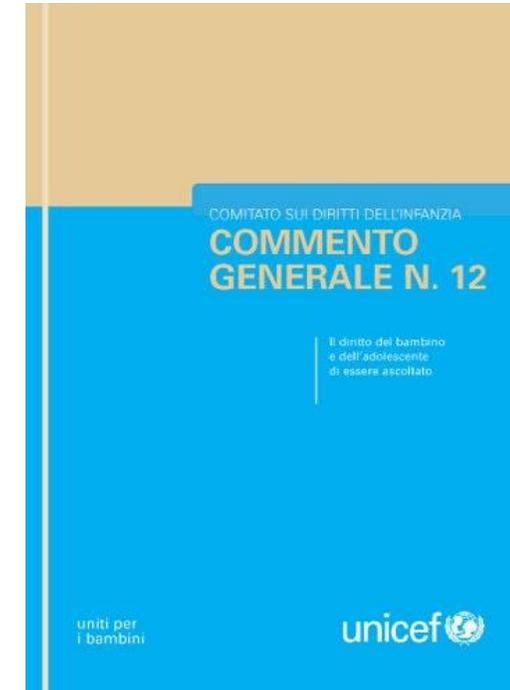
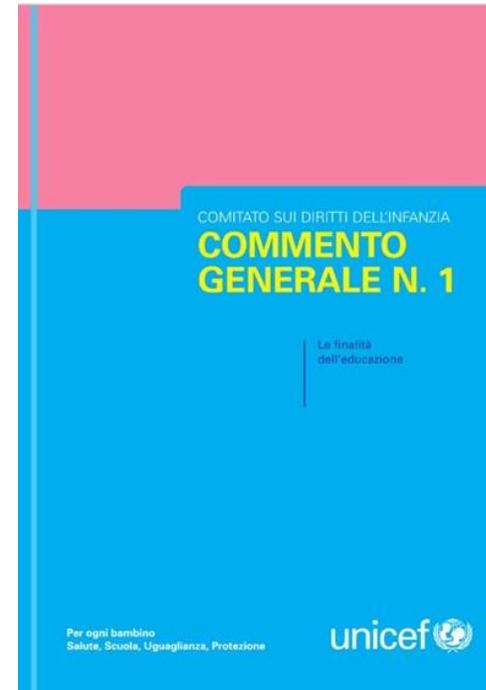
Il Comitato ONU ha, tra le altre, la responsabilità di pubblicare approfondimenti su questioni tematiche in merito alla CRC, utili ad una sua corretta interpretazione e a supportarne l'attuazione da parte degli Stati

Il Commento Generale n° 1, pubblicato nel 2001, è stato dedicato alle finalità dell'educazione, che promuovono, favoriscono e tutelano il valore più profondo della Convenzione: la dignità umana innata in ogni bambino e bambina e i suoi diritti indivisibili e inalienabili.

Le finalità enunciate nei cinque sottoparagrafi dell'articolo 29 sono tutte direttamente collegate alla realizzazione della dignità umana e dei diritti delle persone di minore età, tenendo conto delle esigenze particolari inerenti al loro sviluppo e alla loro crescita.

Gli obiettivi che si intende raggiungere sono:

lo sviluppo olistico del pieno potenziale della bambina e del bambino, compreso lo sviluppo del rispetto dei diritti umani, un elevato senso d'identità e di affiliazione, la socializzazione e l'interazione con gli altri e con l'ambiente.



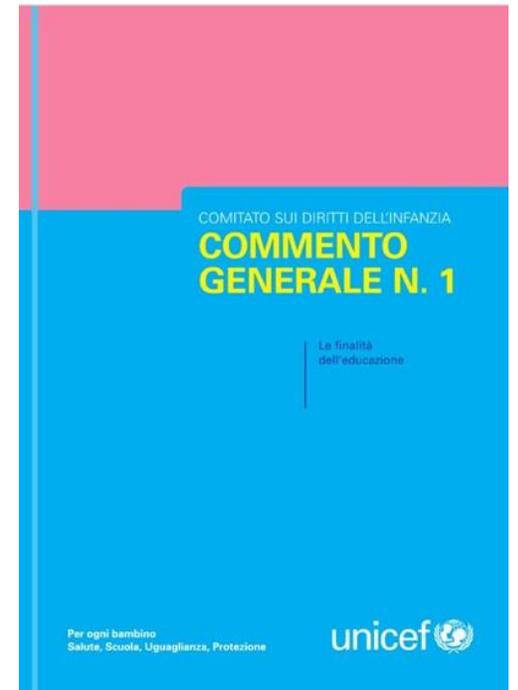
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA CRC

L'articolo 29 sottolinea l'importanza della natura interconnessa degli articoli della Convenzione. Esso traccia, integra e completa una varietà di altri articoli e non può essere correttamente compreso indipendentemente da essi.

L'articolo attribuisce importanza al processo attraverso il quale il diritto all'educazione deve essere promosso. Pertanto, l'impegno per promuovere il godimento di altri diritti non deve essere compromesso e dovrebbe essere rafforzato dai valori trasmessi nel processo formativo.

L'obiettivo che si intende raggiungere è porre ogni persona di minore età nella condizione di sviluppare le sue attitudini, la capacità di apprendimento, la dignità umana, l'autostima e la fiducia in se stessa.

L'educazione in questo contesto va al di là dell'istruzione formale per includere la vasta gamma di esperienze di vita e processi di apprendimento che permettono alle bambine e ai bambini, individualmente o collettivamente, di sviluppare la propria personalità, la propria capacità e le proprie attitudini e di vivere una vita piena e soddisfacente all'interno della società.

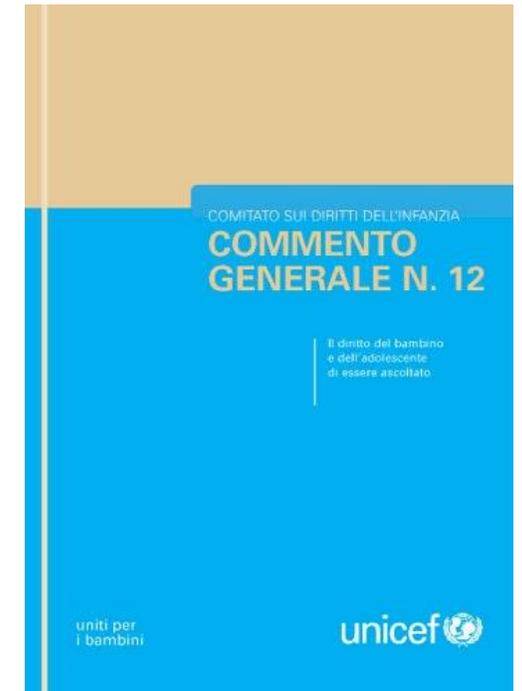


DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA CRC

Il diritto di tutte le persone di minore età di essere ascoltate e che le loro opinioni siano prese in seria considerazione costituisce uno dei valori fondamentali della Convenzione. Quanto sancito dall'articolo 12 non costituisce solo un diritto di per sé, ma è necessario nell'interpretazione e nell'attuazione di tutti gli altri diritti.

Le opinioni espresse da bambine, bambini e adolescenti possono aggiungere rilevanti prospettive ed esperienze e dovrebbero essere prese in considerazione durante i processi decisionali, politici e legislativi così come durante la valutazione degli esiti da essi prodotti. Questi processi sono generalmente definiti **partecipazione**. L'esercizio del diritto di essere ascoltati è un elemento cruciale di tali processi.

L'articolo 12, comma 1, prevede che gli Stati parti **garantiscono** il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni. **Garantire** è un termine legale con un peso specifico che non lascia spazio alla discrezionalità. Di conseguenza, per gli Stati che hanno ratificato la Convenzione, *vige l'obbligo di porre in essere tutte le misure necessarie per attuare pienamente il diritto alla partecipazione* di tutte le bambine, i bambini, le e gli adolescenti.



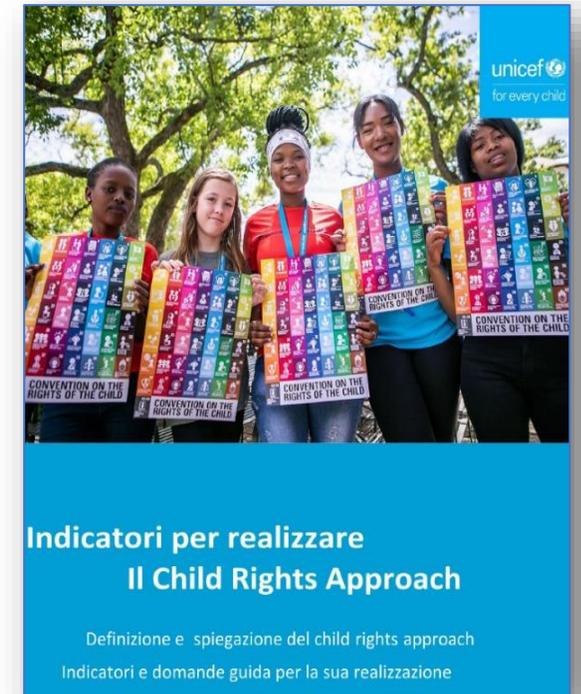
PER UN'AZIONE SISTEMICA E INTEGRATA DI PROMOZIONE DELLA CRC



L'Approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Child Rights Based Approach)

L'approccio basato sui diritti è un metodo che:

- promuove la realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come stabilito nella CRC e in altri documenti internazionali sui diritti umani;
- utilizza le norme e i principi sui diritti delle persone di minore età della CRC e di altri documenti internazionali sui diritti umani per orientare comportamenti, azioni, politiche e programmi;
- sviluppa nelle/nei minorenni, in quanto detentori dei diritti, la consapevolezza dei propri diritti e la capacità di adempiere alle proprie responsabilità nei confronti degli altri minorenni.



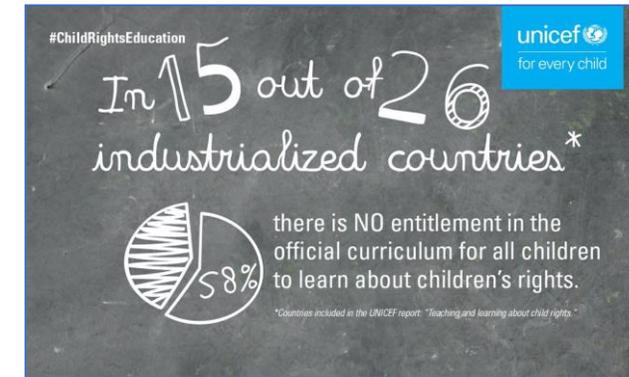
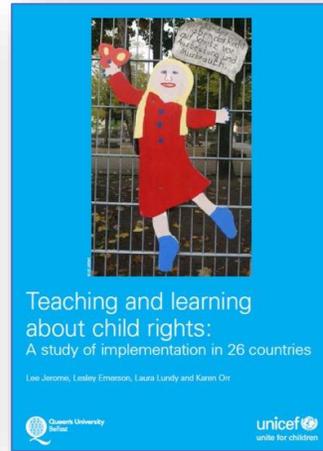
L'Approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Child Rights Based Approach)

L' UNICEF a livello internazionale ha definito gli **obiettivi specifici** dell'educazione ai diritti:

- comprendere **cosa** sono i diritti e in che modo i diritti sono diversi dai bisogni e dai desideri
- comprendere la **natura** dei diritti:
 - i diritti sono per TUTTE e TUTTI - UNIVERSALI
 - i diritti si acquisiscono fin dalla nascita - INTRINSECI
 - i diritti non possono essere sottratti - INALIENABILI
 - i diritti non devono essere conquistati - INCONDIZIONATI
 - tutti i diritti sono ugualmente importanti - INDIVISIBILI
- comprendere che, in relazione *ai loro diritti*, **bambine, bambini e adolescenti** sono i principali **titolari dei diritti** e gli **adulti** sono principalmente **portatori di doveri**



L'educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Child Rights Education)



Uno studio dedicato al tema dell'Educazione ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in 26 paesi industrializzati ci riporta che in oltre la metà di questi l'Educazione ai Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza **NON FA PARTE DEI CURRICULA DELLA SCUOLA**



Questo comporta che docenti, educatrici, educatori e personale scolastico NON siano adeguatamente formati per garantire che i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza siano conosciuti e compresi da studentesse e studenti nel loro ciclo di studi

Perché l'UNICEF promuove il Programma «Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza»?

Questo Programma realizza il mandato di UNICEF; sostiene infatti le scuole in una precisa assunzione di responsabilità per garantire il rispetto della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



È un "approccio
scolastico completo"
che sostiene
**l'educazione ai diritti
delle bambine, dei
bambini e degli
adolescenti**

Cosa significa EDUCAZIONE AI DIRITTI?

Tutti gli adulti, le bambine, i bambini e gli/le adolescenti conoscono e comprendono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e realizzano l'approccio basato sui diritti in ogni azione, per garantire la loro messa a sistema nelle situazioni che li vedono coinvolti

Nel contesto delle scuole questo si traduce in:



Bambine/i, ragazze/i sono supportati per diventare partecipanti attivi nei processi di apprendimento e decisionali.

Le scuole, le e gli insegnanti sono supportati per riconoscere bambine, bambini e adolescenti come titolari di diritti e per realizzare ulteriormente i loro diritti nell'intero ambiente scolastico.



Chi è coinvolto nel processo dell'educazione ai diritti a scuola?

Il percorso coinvolge bambine/i, ragazze/i, dirigenti, insegnanti, personale non docente, genitori/tutori e volontari che lavorano insieme per analizzare quanto siano rispettose dei diritti le loro scuole, e agiscono collettivamente per migliorare la situazione.



«Tutta la comunità educante deve essere coinvolta, attivando esperienze di collaborazione e realizzando anche patti educativi, per garantire che le scuole e il territorio in cui si trovano siano luoghi sicuri, che stimolano l'apprendimento e le abilità di ciascuno e in cui tutti i diritti sono conosciuti e tutelati»

Gli elementi di novità del Programma



- L'implementazione del Programma **ha durata triennale**
- Non è prevista valutazione da parte di soggetti esterni (UNICEF-MIM)
- L'impegno garantito dall'intera comunità scolastica viene riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dall'UNICEF Italia attraverso una lettera di ringraziamento
- Il Programma non prevede il rilascio di un attestato né di un riconoscimento
- Il nuovo Programma non prevede per le scuole la possibilità di utilizzare il logo UNICEF

Il ruolo dei Comitati locali UNICEF, degli Ambiti Territoriali MIM e della Consulta studentesca



È pienamente confermato e si esplicita nelle seguenti azioni:

- promozione e diffusione del Programma e degli strumenti per la sua attuazione grazie alla collaborazione attiva tra i Comitati e le scuole;
- accompagnamento nella definizione delle strategie e dell'operatività di educazione ai diritti nelle scuole

Le azioni utili per implementare il nuovo Programma

- ❑ **Promozione e diffusione del Programma e degli strumenti per la sua attuazione: definizione nota ministeriale per promuovere il Programma a giugno e settembre, attivazione campagna social, sostegno ai comitati locali nella comunicazione del nuovo programma.**

L'Ufficio Scuola UNICEF, per implementare il programma «Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza», realizzerà le seguenti azioni:

- ❑ **Corso di formazione** su **Piattaforma S.O.F.I.A.** per supportare le scuole aderenti
- ❑ **Promozione e definizione di iniziative rivolte alle scuole** per i momenti significativi dell'anno (20 novembre, 27 maggio ...)
- ❑ **Incontri online con i referenti dei Gruppi di Progettazione per i Diritti** delle Scuole aderenti

Le tempistiche del Programma

- **6 NOVEMBRE 2024 dalle 16.30 alle 19**

Primo incontro del Corso di formazione (S.O.F.I.A.) per le scuole iscritte

- **15 GENNAIO 2025 dalle 16.30 alle 19**

Secondo incontro del Corso di formazione (S.O.F.I.A.) per le scuole iscritte

- **GENNAIO 2025 (DATA DA DEFINIRE)**

Incontro on line rivolto agli studenti e studentesse referenti dei Gruppi di Partecipazione per i Diritti delle Scuole Secondarie a cura dell'Ufficio scuola

- **7 MAGGIO 2025 dalle 16 alle 19**

Terzo incontro del Corso di formazione (S.O.F.I.A.) per le scuole iscritte



Gli obiettivi del Programma

Per garantire che il Programma venga realizzato in maniera coerente con le sue finalità globali sono stati individuati 3
MACRO-OBIETTIVI
da raggiungere per le Scuole aderenti

1. PRIMO ANNO

«Apprendere i diritti»

conoscendo quali sono e qual è la loro natura specifica e il loro corretto linguaggio

2. SECONDO ANNO

«Apprendere **ATTRAVERSO** i diritti»

realizzando un ambiente scolastico e un'esperienza educativa che li tutela

3. TERZO ANNO

«Apprendere **PER** i diritti»

promuovendoli e difendendoli per loro stessi e per le altre persone.

Iniziative di promozione del nuovo Programma



The screenshot shows the website of the Italian Ministry of Education and Merit (MIM). The navigation bar includes 'MINISTERO', 'ARGOMENTI E SERVIZI', 'ATTI E NORMATIVA', 'DATI E STATISTICHE', 'STAMPA E COMUNICAZIONE', and 'URP'. A sidebar menu under 'COMUNICAZIONE' lists various communication channels. The main content area features a news article titled 'Il Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza UNICEF e Ministero dell'Istruzione e del Merito"' dated July 11, 2024. The article text states that for the 2024/2025 school year, the MIM and the Italian Committee for UNICEF ETS are promoting the program to support schools in a path of discovery and realization of rights for all minors.

MINISTERO ▾ ARGOMENTI E SERVIZI ▾ ATTI E NORMATIVA DATI E STATISTICHE ▾ STAMPA E COMUNICAZIONE URP

COMUNICAZIONE

- Notizie >
- Comunicati >
- Newsletter ▾
- Rassegna Stampa >
- Dichiarazioni ▾
- Interviste ▾
- Discorsi ▾
- Foto >
- Video >
- Social network >

< TORNA INDIETRO

Il Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza UNICEF e Ministero dell'Istruzione e del Merito"

f X @

Giovedì, 11 Luglio 2024

Per l'anno scolastico 2024/2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS promuovono il nuovo Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" per accompagnare le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado in un percorso di scoperta, approfondimento e realizzazione dei diritti di tutte le persone di minore età.

In data 11 Luglio 2024 il nuovo Programma Scuola UNICEF e MIM è stato pubblicato e trasmesso nella Newsletter del Ministero e pubblicata sul sito del MIM

["Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza UNICEF e Ministero dell'Istruzione e del Merito"](#)

Gli strumenti del Programma

Per definire le azioni importanti per la realizzazione del programma, UNICEF Italia mette a disposizione due strumenti specifici e altri materiali per la promozione dei diritti nei contesti educativi.

Manuale operativo

[unicef-manuale-operativo-scuole-per-i-diritti.pdf](#)



Toolkit per promuovere la partecipazione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nelle scuole

[unicef-toolkit-promuovere-il-diritto-alla-partecipazione.pdf](#)

unicef 
per ogni bambino

Il Manuale operativo per le scuole

[unicef-manuale-operativo-scuole-per-i-diritti.pdf](#)



Sintesi dei contenuti e degli strumenti

- Introduzione del Programma
- Quadro di riferimento sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e su approccio basato sui diritti
- Focus su Diritto alla Partecipazione di bambine, bambini e adolescenti
- Descrizione del processo a livello operativo
- Allegati



Le 5 FASI dell'iniziativa

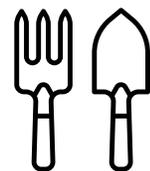
Per raggiungere i Macro- Obiettivi del Programma, è necessario che il piano di azione delle Scuole contenga le seguenti azioni:



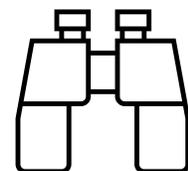
Realizzare un'analisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: per stabilire in che misura la scuola già conosca e realizzi i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.



Definizione del Piano d'azione: sulla base dei risultati emersi nella fase precedente, definire obiettivi, attività e tempistiche.



Attuazione: eseguire le attività progettate nel piano d'azione concordato per migliorare la conoscenza, l'esperienza e l'esercizio dei diritti di bambine, bambini e adolescenti.



Monitoraggio e Valutazione: realizzare un monitoraggio e una valutazione delle azioni realizzate.



Analisi dei risultati, Diffusione e Feedback: condivisione dei risultati ottenuti con l'intera comunità scolastica.

Ogni fase prevede una **PARTECIPAZIONE EFFETTIVA** di studentesse e studenti



Nel manuale operativo
sono indicate
AZIONI specifiche per
ognuna delle FASI di
attuazione del
Programma

DEFINIZIONE DEL PIANO D'AZIONE

Sulla base dei risultati ottenuti nella fase precedente, bambine, bambini, adolescenti e adulti definiscono un preciso **piano d'azione** esplicitando attività concrete, obiettivi e tempistiche di attuazione.

AZIONI

- A seguito dell'analisi dei diritti ottenuta attraverso sondaggi, incontri, passeggiate... definire quale aspetto dell'esperienza scolastica è più fragile dal punto di vista della sicurezza, inclusione, partecipazione e ascolto, benessere
- Individuare partner del territorio (già presenti nel PTOF o nuovi) che possono sostenere la scuola nel rispondere ai bisogni emersi e sviluppare una rete di collaborazione; strutturare questa collaborazione attraverso la realizzazione di patti educativi scuola-territorio in modo da rendere duratura e efficace questa collaborazione
- Programmare momenti in cui si condivide il piano di azione dei diritti per renderlo pubblico e farlo conoscere a tutta la scuola
- Istituire uno spazio o un tempo (incontro, luogo fisico, bacheca, cassetta delle lettere...) in cui ciascuno possa condividere le sue idee e opinioni sullo stato di realizzazione dei diritti
- Programmare momenti con cadenza varia (settimanali, mensili) dedicati alla condivisione di idee, proposte e osservazioni sulla situazione dei diritti a scuola

! NB: Ogni altra proposta che faciliti l'analisi, la progettazione e la tutela dei diritti nella scuola può essere di aiuto per implementare questa fase.



LA PARTECIPAZIONE DI STUDENTI E STUDENTESSE

	PARTECIPAZIONE CONSULTIVA	PARTECIPAZIONE COLLABORATIVA	PARTECIPAZIONE GESTITA DAI BAMBINI
Analisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Bambine, bambini e adolescenti esprimono il loro punto di vista	Bambine, bambini e adolescenti contribuiscono ad individuare i problemi che si trovano ad affrontare nella vita quotidiana	Bambine, bambini e adolescenti collaborano insieme per individuare problematiche comuni
Piano d'azione	La pianificazione delle attività tiene conto delle questioni sollevate da bambine, bambini e adolescenti	Bambine, bambini e adolescenti prendono parte alle decisioni sui progetti da realizzare	Bambine, bambini e adolescenti decidono da soli quali questioni affrontare
Attuazione	Bambine, bambini e adolescenti sono invitati a partecipare alle attività	Bambine, bambini e adolescenti lavorano con gli adulti per progettare e attuare l'iniziativa	Bambine, bambini e adolescenti organizzano e gestiscono l'iniziativa e sono i principali responsabili della sua attuazione
Monitoraggio, valutazione e analisi dei risultati	Bambine, bambini e adolescenti vengono consultati per conoscere la loro opinione riguardo il raggiungimento dei risultati previsti	Bambine, bambini e adolescenti lavorano con gli adulti per stabilire le modalità di valutazione dell'iniziativa	Bambine, bambini e adolescenti stabiliscono quali aspetti valutare e, con il sostegno degli adulti, si occupano della valutazione dell'iniziativa
Analisi dei risultati, diffusione e feedback	Bambine, bambini e adolescenti sono invitati a formulare dei suggerimenti su come diffondere i risultati	Gli adulti discutono con le bambine, i bambini, le e gli adolescenti dei risultati e di come possono orientare il lavoro futuro	Bambine, bambini e adolescenti riflettono sui risultati e presentano proposte basate sui dati, che vengono poi condivise con gli adulti

Un'esperienza di
partecipazione
per la scuola
secondaria

Il Gruppo
di Progettazione per i
Diritti (GPD)

Il Gruppo di Progettazione per i Diritti (GPD)

È un'iniziativa necessaria per la realizzazione del programma nelle Scuole Secondarie.

Questo Gruppo deve essere composto in maniera rappresentativa per età, provenienze e caratteristiche delle ragazze e dei ragazzi della scuola.

In questo gruppo dovrà essere definito una/un referente che sarà portavoce, insieme ad un docente, delle proposte UNICEF che verranno presentate in occasione di un incontro annuale online con l'Ufficio Scuola di UNICEF Italia.



GLI ALLEGATI DEL MANUALE OPERATIVO

All. A: IL GLOSSARIO sui concetti più significativi dell'EDUCAZIONE AI DIRITTI

Allegato A

Glossario ⁷

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza comprende l'intera portata dei diritti umani applicabili alle persone di minore età. La Convenzione è l'unico trattato concepito specificamente per garantire che i loro diritti siano rispettati in quanto persone e non 'oggetto' di tutela. La sua finalità è il sostegno, la protezione e la partecipazione di ogni bambina e bambino, indipendentemente dalle condizioni economiche, dal sesso, dall'etnia, dalla religione, dal luogo di nascita o provenienza, dalle abilità o da qualsiasi altro fattore.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 stabilisce i diritti umani di cui godono tutte le persone di minore età (0-18 anni).



Perché la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è speciale

La Convenzione è speciale perché è il trattato internazionale sui diritti umani più ampiamente riconosciuto e sottoscritto; tutti i Paesi del mondo, con un'unica eccezione, lo hanno ratificato. La Convenzione riporta al suo interno un insieme completo di diritti civili, culturali, economici, politici e sociali. È uno strumento significativo, non solo per il sostegno e la programmazione, ma anche perché ci offre linee guida importanti in ogni esperienza che coinvolge le e i minorenni nel quotidiano.



I diritti sono indivisibili, interdipendenti e inalienabili

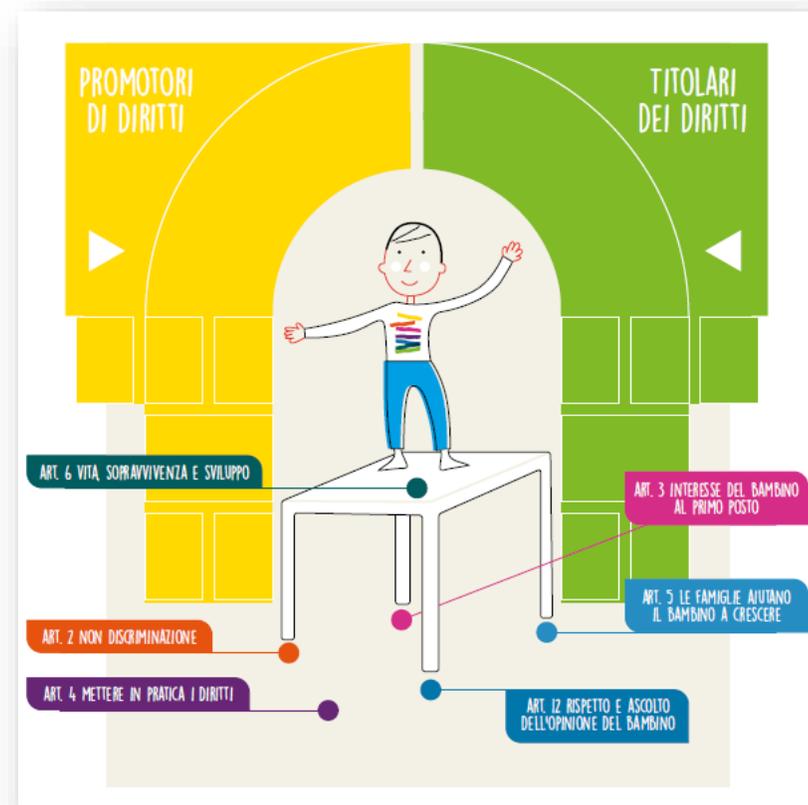
Tutti i diritti umani, compresi i diritti delle persone di minore età, sono indivisibili e interdipendenti: non si possono considerare in maniera parziale. La tutela di un diritto contribuisce alla realizzazione degli altri.

I diritti sono anche inalienabili: nessuno può venirne privato. Avere diritti, infatti, non dipende dall'adempiere a doveri e i diritti non possono rappresentare un premio, né, tantomeno, una privazione.



GLI ALLEGATI DEL MANUALE OPERATIVO

All. B: Poster icone CRC



All. C: Approccio basato sui diritti

GLI ALLEGATI DEL MANUALE OPERATIVO

All. D: Uno strumento per il
monitoraggio dell'iniziativa da
condividere con studentesse e
studenti

Allegato D

Checklist per l'attuazione dell'iniziativa

Quesiti da porsi durante la realizzazione del Programma
"Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Qual è il significato delle faccine?

 Per niente d'accordo  In disaccordo  Indeciso/a  D'accordo  Pienamente d'accordo

Quesiti generali da prendere in considerazione per l'attuazione del Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"					
La scuola ha avviato un'analisi interna dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?					
È garantita la protezione e la sicurezza dei dati personali e sensibili di tutti e tutte i/le partecipanti all'iniziativa?					
Bambine, bambini, adolescenti hanno ricevuto informazioni sufficientemente chiare su ognuna delle 5 fasi dell'iniziativa?					
La/il Dirigente è a conoscenza di questa iniziativa?					
Bambine, bambini e adolescenti, senza alcuna eccezione, sono stati invitati a partecipare ad ognuna delle 5 fasi previste dall'iniziativa?					
Bambine, bambini e adolescenti sono consapevoli del fatto che in qualsiasi momento possono decidere di non prendere più parte all'iniziativa?					
La scuola ha pianificato le azioni da realizzare?					
La scuola, nella fase di pianificazione, ha tenuto conto delle tempistiche necessarie per realizzare le attività?					
Le azioni da realizzare coinvolgono tutte le classi?					
La scuola realizzerà la Proposta UNICEF "L'Albero dei Diritti"?					
Gli adulti dispongono di un tempo adeguato per ascoltare le opinioni delle studentesse e degli studenti?					
Bambine, bambini e adolescenti sono incoraggiati ad esprimersi liberamente?					

GLI ALLEGATI DEL MANUALE OPERATIVO

All. E: La CHILD SAFEGUARDING POLICY

In qualsiasi occasione che prevede un lavoro a stretto contatto con bambine, bambini e adolescenti, non si può prescindere dall'applicazione dei diritti fondamentali sanciti dalla CRC: il diritto delle persone di minore età ad essere protette da ogni forma di violenza, maltrattamento, abuso o sfruttamento, il diritto a ricevere tutte le cure necessarie al proprio benessere, in definitiva, il diritto che il proprio superiore interesse venga sempre tenuto in considerazione in ogni decisione e rispettato in ogni circostanza.

È in questo quadro di riferimento che si sviluppa la

Policy di Child Safeguarding

il documento che aiuta a prevenire ogni potenziale fonte di rischio o pericolo per ogni bambina, bambino e adolescente

La Policy si configura come un richiamo al senso di responsabilità individuale e un riferimento per quanti, nel proprio lavoro, si trovino ad interagire con persone di minore età, promuovendo pratiche virtuose e fornendo indicazioni utili alla segnalazione di eventuali violazioni.



Il Toolkit per promuovere la partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nel programma «Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza»

[unicef-toolkit-promuovere-il-diritto-alla-partecipazione.pdf](#)

L'UNICEF definisce la partecipazione come la possibilità per bambine, bambini e adolescenti (in maniera individuale e/o collettiva) di elaborare ed esprimere le proprie opinioni e influenzare le questioni che li riguardano direttamente e indirettamente.

La partecipazione basata sui diritti promuove la capacità delle persone di minore età di far valere i propri diritti e la capacità di tutta la comunità scolastica di adempiere ai propri doveri.

Perché è così importante?

L'adozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) nel 1989 ha portato a una maggiore consapevolezza e comprensione della centralità della partecipazione di bambine, bambini e adolescenti. Sebbene l'importanza di prendere in considerazione la loro opinione, soprattutto nelle questioni che li riguardano, sia ampiamente riconosciuta, esistono ancora alcuni ostacoli alla loro partecipazione costante e significativa all'interno dell'esperienza scolastica.

Cos'è il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nelle scuole?



La partecipazione basata sui diritti deve sempre tener conto dei nove requisiti fondamentali, definiti dal Comitato ONU per i Diritti dell'Infanzia per i quali la partecipazione deve essere:

1. Trasparente e informata
2. Volontaria
3. Fondata sul rispetto
4. Pertinente
5. A misura di bambino
6. Inclusiva
7. Supportata da azioni formative
8. Sicura e attenta nel prevenire i rischi
9. Responsabile

Nove requisiti fondamentali per la partecipazione delle bambine, dei bambini, delle e degli adolescenti



Il modello di Lundy:

Si concentra su quattro elementi distinti, ma interconnessi, che si susseguono in un ordine cronologico razionale.

Spazio: Alle persone di minore età deve essere garantito uno spazio sicuro, inclusivo e il tempo necessario per elaborare ed esprimere le loro idee e opinioni

Voce: Bambine, bambini e adolescenti devono poter accedere ad informazioni adeguate per elaborare le loro opinioni ed essere in grado di utilizzare diversi mezzi di comunicazione che per comunicare il loro punto di vista e influenzare le decisioni.

Pubblico: Le opinioni delle persone di minore età devono essere ascoltate in modo serio e rispettoso da coloro che hanno il potere e l'autorità decisionale (ad esempio scuole, istituzioni, genitori/tutori).

Influenza: Le opinioni delle e dei minorenni devono essere prese in debita considerazione, garantendo un ritorno di informazioni sui risultati conseguiti e sull'influenza esercitata sul processo decisionale.

Un modelli di riferimento per realizzare la partecipazione delle bambine, dei bambini, delle e degli adolescenti



La partecipazione consultiva ha luogo quando gli adulti richiedono il punto di vista delle bambine, dei bambini, delle e degli adolescenti su questioni che li riguardano, è un processo gestito dagli adulti, che tuttavia riconosce alle persone di minore età una prospettiva preziosa per contribuire allo sviluppo di politiche, servizi o strutture locali.

La partecipazione collaborativa implica la collaborazione tra adulti, bambine, bambini e adolescenti. E' solitamente avviata dagli adulti, ma richiede la collaborazione delle bambine, dei bambini, delle e degli adolescenti come partner e dà loro la possibilità di influenzare un'iniziativa.

La partecipazione gestita da bambine, bambine e adolescenti ha luogo quando gli adulti forniscono loro lo spazio e l'opportunità di avviare le proprie iniziative e di svolgere attività di advocacy. Le idee o i progetti non sono suggeriti dagli adulti, ma da tutte e tutti gli under 18. Gli adulti vengono coinvolti con il ruolo di facilitatori piuttosto che di responsabili.

I livelli di partecipazione



Composizione:

Rappresentanti di tutte le classi

Rappresentanti di tutte le componenti della scuola

IL GPD è un gruppo rappresentativo di ragazze, ragazzi e adulti della comunità educante (e possibilmente genitori/tutori) che si occupa di farsi portavoce e condividere le esperienze di educazione ai diritti e di supervisionarne l'attuazione nel proprio contesto scolastico.

E' un'iniziativa che garantisce la partecipazione di tutti gli studenti per le iniziative della scuola in generale, del comitato provinciale per l'UNICEF e anche dell'Ufficio Scuola di UNICEF Italia.

Il Gruppo di Progettazione per i Diritti (GPD)

**Iniziativa è rivolta alle
scuole secondarie di
primo e secondo grado**

Azioni e finalità del Gruppo di Progettazione per i Diritti



All'interno della scuola questo gruppo deve:

- ❑ essere coinvolto nel definire le azioni a sostegno dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso incontri periodici da definire autonomamente
- ❑ promuovere iniziative di educazione ai diritti sia in occasione dei due momenti più istituzionali (20 novembre e 27 maggio) sia nel corso di tutto l'anno
- ❑ proporre idee su attività da svolgere a scuola
- ❑ farsi portavoce delle opinioni e idee delle compagne e dei compagni



TEMI E MODALITA': coinvolgere studentesse e studenti nella proposta di alcune tematiche e di linguaggi educativi. Chiedere loro di esprimere la loro preferenza tra varie opportunità di apprendimento (lavoro di gruppo, apprendimento individuale, ricerche online, una visita a un museo locale o la consultazione dei libri di una biblioteca).



ATTIVITÀ: chiedere a studenti e studentesse di esprimere le loro idee su quali possano essere delle attività che ritengono interessanti e che ancora la scuola non realizza, ad esempio relativamente all'accoglienza di alunni e alunne nuove, al recupero di ambienti esterni, a momenti di incontro autogestiti da inserire nel calendario scolastico.

Gli ambiti di interesse e azione del Gruppo di Progettazione per i Diritti (GPD)



SPAZI: co-progettare la definizione di spazi comuni della scuola; definire a livello di classe la gestione dello spazio dell'aula; individuare nuovi ambienti da utilizzare e definire insieme le attività che possono ospitare.



TEMPI: condividere il calendario scolastico per creare consapevolezza in studentesse e studenti delle tempistiche dell'anno; dedicare dei momenti alla condivisione di proposte o riflessioni su tematiche proposte da studentesse e studenti

Le AZIONI DEL GPD

Ogni GPD dovrà realizzare **un incontro introduttivo sulla CRC** come indicato in maniera dettagliata nel toolkit dedicato alla partecipazione, in modo da apprenderne i principi fondamentali, sviluppare riflessioni e proporre idee riguardo a 5 specifici ambiti di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a scuola:



AMBIENTE: una scuola che promuove la conoscenza dei diritti



BENESSERE: una scuola che promuove il benessere globale di tutte, tutti, ciascuna e ciascuno



EDUCAZIONE DI QUALITÀ: una scuola che garantisce un'offerta formativa che sviluppa competenze significative valorizzando le capacità individuali



SICUREZZA: una scuola che promuove protezione e contrasto ad ogni forma di violenza



VOCE: una scuola che facilita e promuove l'espressione delle opinioni di studentesse e studenti

Nel Toolkit “Promuovere il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nelle scuole” sono descritte molte attività e metodologie utili per l'implementazione del lavoro del GDP

Prospetto per 2 incontri di approfondimento e riflessione sui diritti per componenti del GDP

- 1 incontro finalizzato alla conoscenza specifica dei diritti della CRC attraverso materiale UNICEF
- 2 Incontro finalizzato alla condivisione della percezione che i componenti del GPD hanno rispetto ai diritti delle CRC nella loro esperienza scolastica



ALLEGATO A

Incontri introduttivi sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per il Gruppo di Progettazione per i Diritti



Allegato 2

Valutazione della partecipazione attuata da studentesse e studenti

Significato delle faccine:



Per niente d'accordo

In disaccordo

Indeciso/a

D'accordo

Pienamente d'accordo

SPAZIO					
Gli adulti mi hanno ascoltato/a sin dall'inizio					
Mi sono sentito/a a mio agio nell'esprimere le mie opinioni					
Mi sono sentito/a al sicuro nell'esprimere le mie opinioni					
Mi sono stati chiesti diversi punti di vista					

Per ogni aspetto della partecipazione è stata impostato un esempio di tabella di valutazione che può essere utilizzata per facilitare il monitoraggio del livello di partecipazione della scuola

- Spazio
- Voce
- Pubblico
- Influenza

La Proposta Educativa di UNICEF Italia per l'a.s. 2024-2025

Uno zaino pieno di...

salute, inclusione, sostenibilità ed educazione



Per l'anno scolastico 2024-2025, UNICEF Italia rinnova alle scuole e a tutte le realtà educative l'invito a focalizzarsi in maniera specifica sulle quattro priorità globali per la tutela del futuro di bambine, bambini e adolescenti:

- **Educazione di qualità**
- **Salute Mentale e Benessere Psicosociale**
- **Non discriminazione, con particolare attenzione a minorenni rifugiati, migranti e richiedenti asilo**
- **Cambiamento Climatico e Sostenibilità**



Tutte le proposte educative UNICEF saranno presenti nella sezione del sito organizzate in base alle priorità a cui si riferiscono
[Proposta educativa | UNICEF Italia](#)

EDUCAZIONE DI QUALITÀ

In risposta all'attuale crisi dell'apprendimento, si propone alle scuole un approccio basato sulla educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso alcune proposte finalizzate alla conoscenza e alla comprensione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e della sua implementazione dentro e fuori dal contesto scolastico.



Convenzione sui diritti dell'infanzia



Diamo cittadinanza ai diritti



L'Albero dei diritti



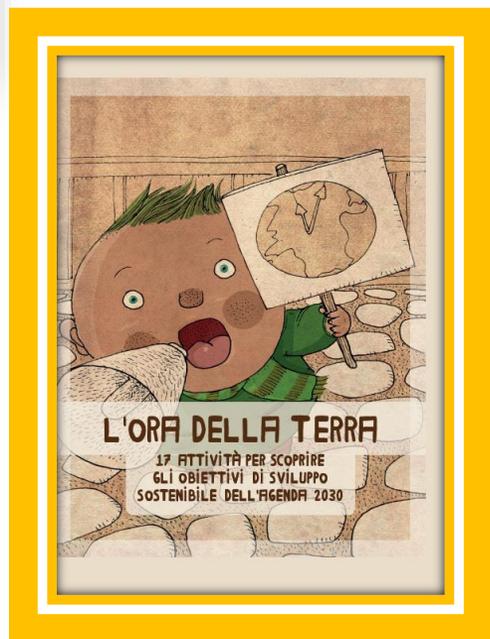
Leggere i diritti attraverso immagini e parole



La Proposta Solidale rivolta alle Scuole per l'a. s. 2024-2025



Per a. s. 2024-2025 l'UNICEF Italia rinnova alle scuole la proposta di partecipare all'impegno per garantire il diritto all'istruzione per i bambini e le bambine che vivono ad Haiti



Il gioco educativo “L'ora della Terra” rivolto ad insegnanti, educatrici e educatori sull'Agenda ONU 2030; una box con 17 carte al suo interno, ciascuna delle quali contiene un'attività educativa da svolgere in gruppo e un'immagine ad opera di Lorenzo Terranera su ciascuno degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'Or della Terra può essere richiesta

- online sul seguente link [L'ora della Terra](#)
- contattando il [Comitato locale](#) per l'UNICEF della tua città
- scrivendo una mail a ordiniscuola@unicef.it e inviando ricevuta della donazione minima di euro **23,50**



20 NOVEMBRE 2024
XXXV GIORNATA
INTERNAZIONALE DEI
DIRITTI DELL'INFANZIA E
DELL'ADOLESCENZA



Proposta per le scuole

In questa Giornata mondiale dell'infanzia, l'UNICEF invita tutto il mondo ad ascoltare le opinioni di bambine e bambini riguardo al loro futuro, ricordandone i diritti. Solo sostenendo un dialogo significativo tra generazioni possiamo infatti realizzare i diritti di ogni bambino, ovunque.

ASCOLTA IL TUO FUTURO

Ogni bambina e bambino ha il diritto di parlare, di essere preso sul serio e di partecipare alle decisioni che avranno un impatto sul suo presente e sul suo futuro.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza fornisce una visione duratura per proteggere, rispettare e realizzare i diritti delle persone di minore età nel futuro.

TRE PROPOSTE PER GARANTIRE ESPRESSIONE E ASCOLTO DELLE OPINIONI DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI IN MERITO AL FUTURO



COLORIAMO IL MONDO (E LA SCUOLA) DI BLU

Creazione di un murale blu o di un'installazione artistica con i gessetti. Diventare blu per il WCD è un modo divertente per coinvolgere bambini e adulti e collegare visivamente le scuole in tutto il mondo.

KIDS TAKEOVER

Bambine, bambini e adolescenti si attivano per realizzare i diritti nelle loro scuole e nella loro comunità

UNA LETTERA PER IL FUTURO

Alunne e alunni scrivono una lettera agli adulti raccontando che cosa siano per loro i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e su come il rispetto di questi diritti sia collegato alla loro idea di futuro

Grazie!

